

IL COMITATO DI VILLAPIANA

Viabilità contestata «È un voltagabbana Caviglia si dimetta»

All'assessore contestata la mancata retromarcia su via Torino. Mesi fa gli stessi strali su Di Tullio

SAVONA. L'assalto a Paolo Caviglia, assessore al traffico, ha raggiunto ormai livelli espliciti. In città ieri sono comparsi manifestini con i quali gli si chiede di «rimettere la delega» non mancando di definirlo un «voltagabbana».

Insomma un attacco diretto al neo assessore per la vicenda della gestione della rotatoria di piazza Saffi, ma soprattutto per la sistemazione avviata due anni fa nell'intero quartiere di Villapiana. Dimissioni che lo stesso comitato Villapiana aveva chiesto in passato a Caviglia nel caso non avesse accolto una rivisitazione della situazione. «Abitanti di Villapiana ricordate nell'urna l'aria che vi fanno respirare e i soccorsi che potrebbero non arrivare o bloccarsi» è la continuazione del volantino anonimo che evidenzia l'intenzione di spostare la vicenda sul piano politico, partendo però dagli aspetti tecnici. Politico, perché l'attacco arriva alla vigilia del ballottaggio per la nomina del presidente della Provincia e l'argomento potrebbe avere un peso sull'esito del voto a Villapiana.

«Il comitato si deve riunire» sono le uniche parole che arrivano dai paladini di un ritorno al passato e che come ha chiarito l'assessore Caviglia nei giorni scorsi «erano contrari alla bretella tra via Brignoni e via Boselli». Una soluzione che Caviglia aveva subito buttato sul tavolo, ma che di fronte alla volontà della giunta ha dovuto ritrattare. Ma ora, di fronte all'ennesimo cambiamento di rotta il comitato sembra intenzionato a uscire nuovamente allo scoperto per



La nuova viabilità di piazza Saffi è ancora al centro di discussioni

combattere le scelte dell'amministrazione comunale. Prima di passare all'assalto finale, però, i cittadini vogliono verificare le prossime decisioni della giunta Berruti «e in particolare cosa significheranno le due corsie in via San Lorenzo e l'abolizione delle soste in via Piave».

Anche perché ormai il termine del primo di luglio per avviare le modifiche del traffico a Villapiana annunciate da Caviglia è imminente e la gente si aspetta che la sperimentazione avviata da Livio Di Tullio conosca la parola fine. La settimana scorsa

era toccato al sindaco finire nel mirino delle critiche ma dopo il «non si torna indietro» il comitato gli ha rivolto attenzioni non proprio leggere: «La motivazione è la diminuzione degli incidenti. La zona è più sicura e quindi lo stesso amministratore non vuole assumersi la responsabilità in caso di incidente mortale. Benissimo, ma allora si dovrà assumere la responsabilità per il continuo assorbimento di polveri e gas nocivi a noi e ai nostri bambini: oltre a responsabilità per ritardi nei soccorsi o stress da traffico».

G. CO.

CAVIGLIA

«SENZA FIRMA
SONO ACCUSE
NON DEGNE»

D. FREC.

Non ho mai risposto alle lettere anonime e dirò di più, letta una anni fa da quel momento ho iniziato a cestinare senza neppure leggerle. Vale lo stesso per un volantino affisso in città: se chi scrive non ha il coraggio di firmarsi, non merita una risposta. Mi sembra persino scontato dirlo».

Per il vicesindaco Paolo Caviglia la «pioggia» di volantini di ieri è stata una sorpresa serale nonostante fossero affissi fin dal mattino in centro a Savona.

«Sì, ma io vivo ad Albisola e di questi volantini non sapevo nulla perché non sono stato a Savona oggi - ha risposto Caviglia - in ogni caso sul contenuto non mi soffermo perché l'assenza della firma delegittima qualsiasi accusa. In generale, comunque, penso di poter dire che di tanti difetti che ho nessuno può accusarmi di essere un bugiardo né tantomeno un «voltagabbana»».

Resta il fatto che c'è un clima di tensione su piazza Saffi e la viabilità di Villapiana. Su di lei riponeva speranze...

«Vengo accusato di non aver cambiato tutto come promesso ma in realtà non ho mai promesso di cambiare tutto, ho sempre detto che avrei valutato soluzioni alternative che poi ho individuato e proposto alla giunta - prosegue Caviglia - vale per piazza Saffi ma anche per esempio per la viabilità di via San Lorenzo che nell'ultima giunta di questa settimana ho detto potrebbe, in un secondo tempo, tornare ad essere a doppio senso. Ma dovrà essere la giunta tutta a decidere, non solo il sottoscritto, perché è una responsabilità gravosa che va condivisa tra tutti. Tra l'altro non devo ricordare di non essere stato io a fare questa modifica...».

INFLUENZA SUINA

Americana con la febbre l'allarme rientra in serata

La donna trasferita dal pronto soccorso, in quarantena, a Pietra. In serata da Genova il responso degli esami

SAVONA. Dodici ore con il fiato sospeso temendo il primo caso di febbre suina in provincia. È stato un sabato di grande tensione per la sanità savonese cominciato attorno alle 9 quando una signora americana, 66 anni, da un paio di giorni in vacanza in città, si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo con uno stato febbrile in corso. Una scintilla che ha fatto scattare il piano di emergenza predisposto dal Ministero della Sanità, con l'applicazione di un protocollo «per quei cittadini provenienti da paesi pandemici (attualmente Usa e Australia) che hanno febbre e che impone ai medici di mandare in quarantena il paziente» ha chiarito Giampiero Storti, portavoce dell'Asl.

L'allarme per fortuna è cessato pochi minuti dopo le 19 con il responso degli esami a cui era stata sottoposta la donna da parte dei medici dell'istituto d'igiene e profilassi di Genova diretto dal professor Icardi: «Non si tratta di influenza suina».

Nonostante le rassicurazioni ripetute durante l'intera giornata i vertici della Asl savonese hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Il timore di trovarsi a fronteggiare un caso di febbre suina (in provincia c'è stato un solo falso allarme a Varazze) ha preoccupato operatori del pronto soccorso e personale addetto al trasferimento. Militi ed autisti della Cri hanno infatti dovuto indossare guanti, mascherine e una volta completato il servizio hanno dovuto sottoporre a disinfestazione l'ambulanza. Identica sorte è

stato necessario riservare alla stanza del nosocomio savonese utilizzata per visitare la turista.

E il protocollo è stato applicato alla lettera. La turista statunitense è stata infatti trasferita con un'ambulanza della Croce Rossa dall'ospedale San Paolo al centro infettivi dell'ospedale Santa Corona per avviare la serie di accertamenti del caso. La donna, oltre alla febbre a 38, presentava sindrome da raffreddamento «per cui non abbiamo avuto scelta».

Una volta trasferita nel centro specializzato pietrese la cittadina americana è stata sottoposta ad esami clinici che sono stati inviati al laboratorio analisi di Genova per avere in tempi rapidi il responso su quella febbre alta. E il lavoro è stato

ancora più rapido del previsto. Ieri sera la parola definitiva sul caso della turista americana.

Ma intanto è cominciato un lavoro di investigazione per individuare tutte le persone che in questi giorni sono entrati in contatto con lei. Nonostante la massima cautela nel divulgare l'accaduto, la notizia di un possibile caso di febbre suina in città ha destato qualche preoccupazione vista anche la presenza di parecchi cittadini nordamericani legati alla base di imbarco delle navi da crociera della Costa.

Ma finora le preoccupazioni erano rimaste legate esclusivamente alle notizie mediatiche provenienti da altri stati. Da ieri mattina, anche la addormentata Savona, è stata scossa da un fremito di paura. I vaccini sono disponibili, la macchina organizzativa per bloccare sul nascere eventuali pandemie si è attivata immediatamente, ma un conto è leggere le notizie sul giornale, un altro è viverle sulla propria pelle.

GIOVANNI CIOLINA
ciolina@ilsecoloxix.it



L'ingresso del San Paolo

PORTOVADO

La notte brava di due romeni finisce in carcere

I due stranieri sono accusati del furto di un motore marino e del tentato furto di sette autoveicoli e un furgone

VADO. Per due notti hanno scorrazzato indisturbati per le vie di Portovado, ma anche nel tratto di mare antistante la Tecnomare.

Erano stati definiti la «banda delle Ford Fiesta» datate, ma due giovani romeni sono stati arrestati anche per l'accusa di furto di un'auto, di un motore marino che avevano smontato da un gommone e dei numerosi tentati furti di auto d'epoca e di un furgone della ditta Tecnomare sul quale cercavano di fuggire con il motore da barca.

La notte brava di L. G., e G. P., 20 e 28 anni, si è conclusa ieri mattina attorno alle 4, sulla spiaggia di Portovado. I carabinieri del maresciallo Santi Chillemi li hanno attesi nasco-

sti tra le barche che andassero a riprendersi quel motore trafugato dal gommone.

L'operazione dei militari della stazione vadese che ha portato all'arresto di due persone dopo una notte e un giorno di appostamenti, era partita nei giorni scorsi, quando in caserma e al comando di polizia municipale si erano presentati alcuni abitanti che denunciavano il tentativo di furto della propria auto.

Nel corso della indagini, i carabinieri avevano scoperto anche il furto, già messo a segno alla ditta Tecnomare, di un motore marino, che era stato nascosto sotto a un telone a Portovado.

Gli uomini coordinati dal maresciallo Chillemi hanno quindi deciso di non intervenire subito, ma di attendere il ritorno dei ladri. I malviventi, infatti, avevano portato a riva una barca, dalla quale avevano poi trafugato il motore. Secondo la ricostruzione dei fatti i ladri avrebbero

poi cercato di rubare diverse auto per trasportare il motore, ma non riuscendosi si erano allontanati nascondendo la refurtiva.

L'altra notte, quando i malviventi sono tornati a Portovado a bordo di un'auto, risultata a sua volta rubata, per portare finalmente via il motore, hanno trovato la sorpresa. Ad attenderli da diverse ore, nascosti nelle vicinanze, c'erano infatti i carabinieri.

Le manette sono scattate ai polsi di P. G. e G. L., entrambi romeni. A loro vengono imputati i tentativi di furto di ben sette auto e il furto del motore marino. Inoltre sul loro capo pendono anche le accuse di ricettazione, riferita all'auto con cui sono arrivati a Vado, possesso di un coltello e di diversi arnesi da scasso.

Domani i due saranno interrogati dal giudice delle indagini preliminari Donatella Aschero per la convalida dell'arresto disposto dalla procura.

G. V.



L'operazione dei carabinieri

>> UN CANE PER NON VEDENTI



ECCO IL LABRADOR Teddy che da ieri è la guida di Andrea Bazzano, 21enne di Mallare il cui sogno era proprio un cane-guida per non dover dipendere da nessuno. La cerimonia di consegna è avvenuta ieri a Vado grazie al Lions club di Antonella Partigliani



Ineja 2009

Imperia Oneglia 19-27 Giugno

Festeggiamenti per San Giovanni - Piazzale Padre Crispino (porto di Oneglia)

Ristorante sul Mare con i Piatti di MEDITERRANEACUCINA, tra i quali:

Stoccafisso all'Onegliese cucinato nelle maxi pentole (3 e 2 metri di diametro), tutte le sere

Minestrone alla Apricalese, tutte le sere

Sarma e Dolma (sino ad esaurimento), piatti tipici della Turchia e del Medio Oriente, nella serata "Mediterraneo a Levante" di Giovedì 25 a cura dell'Associazione Interculturale Alba

Focaccia ligure tradizionale distribuita (sino ad esaurimento) dai panificatori della Confartigianato Imperia nella serata di Mercoledì 24

"I muscoli alla Rita" cucinati (sino ad esaurimento) dal Comitato Santa Rita di Andora (SV), nella serata di Venerdì 26

Nelle serate di sabato 20 e venerdì 26, dopo mezzanotte, "PastMidnight", spaghettoni GRATIS offerta da Agnesi

Mercoledì 24, ore 18.00: la grande processione solenne per le strade cittadine in onore di San Giovanni Battista, Patrono di Oneglia

Tutte le sere Spettacoli Musicali, la sera del 24 Fuochi Artificiali, poi Mostre, Presentazioni e Manifestazioni collaterali

TUTTE LE SERE dalle 18.00 (DOMENICA 21, in occasione della Fiera, tutto il giorno) "MERCANTINEJA": settanta stands espositivi e grande mostra-mercato sulla Festa di San Giovanni

Comitato San Giovanni e Tradizioni Onegliesi - Salita Ardoino 10/C - 18100 IMPERIA - tel. e fax 0183.273388 - www.ineja.it e-mail: info@ineja.it



Comitato
San Giovanni
e Tradizioni
Onegliesi

IMPERIA • INEJA

